139 23

NUOVE RICERCHE BATTERIOLOGICHE

SULLA PELLAGRA

COMUNICAZIONE PREVENTIVA

DEL

PROF. GUIDO TIZZONI

letta nella Seduta ordinaria
del 10 Novembre 1907

BOLOGNA
TIPOGRAFIA GAMBERINI E PARMEGGIANI

1907

NUOVE RICERCHE BATTERIOLOGICHE

SULLA PELLAGRA

COMUNICAZIONE PREVENTIVA

DEL

PROF. GUIDO TIZZONI

letta nella Seduta ordinaria

del 10 Novembre 1907

Con la presente comunicazione intendo prender data dei seguenti fatti:

Che il germe da me ottenuto dal sangue, dal liquido cefalo-rachidiano e dagli organi appartenenti a forme gravi e rapidamente mortali di pellagra (tifo pellagroso, follia pellagrosa) (1) si può isolare anche dalle deiezioni raccolte da ammalati affetti da forme comuni di pellagra, e in qualche caso anche dal sangue degli ammalati stessi;

Che lo stesso germe si è potuto egualmente coltivare da alcuni campioni di granturco guasto (2 volte su 9) avuti a mezzo del Ministero di Agricoltura dal Comitato pellagrologico interprovinciale di Udine; e ciò nonostante fossero trascorsi 8-10 mesi circa dall'epoca della sua raccolta ed il granturco si presentasse in uno stato abbastanza secco;

Che i campioni di mais nei quali la coltura riescì positiva presentavano nel più alto grado le note caratteristiche del granturco guasto, specie in riguardo alla modificazione nel colore del seme che dal giallo era passato ad una tinta decisamente rameica.

Che invece dettero risultato sempre negativo altrettanti campioni di granturco sano da me esaminati e raccolti in località dove non trovasi pellagra;

---

(1) Tizzoni e Fasoli — Saggio di ricerche batteriologiche sulla pellagra. Memoria della R. Accademia dei Lincei, Ser. 5ª, Cl. di Scienze fisiche, matematiche e naturali, Vol. VI. Seduta del 1° aprile 1906.

Che nelle colture in questione si può avere una certa variabilità di aspetto in ordine alla diversa loro provenienza;

Che, nonostante tali variazioni, le quali riguardano specialmente la ricchezza e l'appariscenza delle colture in agar, la possibilità o meno del loro sviluppo in gelatina, l'annerimento maggiore o minore del sangue, e che corrispondono con molta probabilità ad altrettanti gradi della loro attenuazione, tutte le colture sopra ricordate si possono riportare allo stesso tipo batteriologico;

Che in ogni modo la identificazione delle colture di varia origine si può in tutti i casi stabilire facilmente dalla loro azione patogena sulle cavie, nelle quali tali colture determinano costantemente il quadro morboso caratteristico da me descritto e la morte dell'animale in 30-80 giorni; e ciò, tanto per iniezione sottocutanea di emulsione in acqua salata fatta con coltura giovane in agar-sangue, quanto per la introduzione della stessa coltura per la via dello stomaco; purchè in questo caso (come già dissi in altra occasione) (1) nella ordinaria alimentazione fatta con semola, fieno e foglia di cavolo, si sostituisca la farina di granturco alla crusca;

Che nel passaggio attraverso la cavia talora si possono riprodurre nelle colture le stesse variazioni nell'aspetto e nei caratteri batteriologici notate in quelle di diversa provenienza, e tanto in senso ascendente quanto in senso discendente.

Nella Memoria di prossima pubblicazione saranno date prove esaurienti dei fatti qui riferiti e saranno indicati tutti i particolari tecnici a mezzo dei quali si può arrivare con sufficiente speditezza allo isolamento del germe in questione.

---

(1) Tizzoni e Panichi — Ulteriori ricerche sperimentali sulla pellagra. Nota preventiva, letta alla R. Accademia delle Scienze dell' Istituto di Bologna nella Sessione del 24 febbraio 1907. — Gazzetta degli Ospetali e delle Cliniche n.° 48. Anno 1907.

Estratto dal *Rendiconto delle Sessioni della R. Accademia delle Scienze dell' Istituto di Bologna.* — Anno accademico 1907-1908

Bologna 1907 — Tipografia Gamberini-Parmeggiani.